

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMOND I, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Servizio Sanitario all'Ospedale

Come avevamo annunciato nello scorso numero, il dottore Francesco Garbarino rinunciava l'ufficio di medico chirurgo al nostro Ospedale Civile, e la Congregazione di Carità, che lo amministra, nell'adunanza tenutasi giovedì u. s. di fronte alla irrevocabile decisione dell'egregio sanitario, accettava la rinuncia, non senza deliberare un voto di ringraziamento e di plauso per i lunghi e lodevoli servigi prestati.

Dicemmo allora, come per passato, della necessità di una riforma nel servizio sanitario rispondente alle crescenti esigenze ed al maggiore sviluppo dell'istituzione, che, bene ordinata e diretta e dotata di quanto è necessario ad acquistare credito e rinomanza, potrebbe diventare una delle primarie del Piemonte.

Ora siamo lieti di annunciare che effettivamente la Congregazione di Carità, coadiuvata dai buoni intendimenti anche dell'autorità ecclesiastica saggiamente convinta che laddove è questione di salute non v'è ragione di puntiglio, ha deliberato di formare un nuovo organico e bandire un concorso per il servizio sanitario, ordinandolo, con il concorso valido e necessario delle persone competenti, di conformità ai suggerimenti della scienza ed ai diritti dei ricoverati.

Il graziato di Volterra

Ho letto, giorni addietro, che venne consegnato a Batacchi il libretto rosso, e che l'avv. Brunicardi, visitandolo a Firenze, gli assicurò che si sarebbe interposto presso S. E. Pelloux onde gli venga

tolta la sorveglianza, altrimenti si metterebbe alla testa di una nuova agitazione in suo favore, ma se la legge impone questa necessità, non vedo il perchè non vi si debba ottemperare e non sussiste il motivo legale perchè il prefato onorevole si metta in tanto scompiglio.

Io non so se il signor Batacchi sia stato condannato colpevole o innocente e non ho neppur tentato di sviscerare nelle lunghe disquisizioni che se ne fecero su per i giornali la sua posizione giuridica; mi ricordo che fu portato candidato, come elezione di protesta, in più collegi, ciò che non assoderebbe assolutamente nulla. A Montecitorio c'è posto per chiunque. Però può essere benissimo che il Batacchi sia stato vittima di una giustizia dalle false bilancie, che, specialmente, dopo il processo del Notarbartolo, a Milano, ha lasciato nell'opinione pubblica i dubbii più atroci.

La stampa, non so se per antonomasia o per diritto di acquisizione, fu giustamente chiamata al quarto potere, e difatti da più di un mezzo secolo fa parte integrante di tutte le più ardue questioni politiche e amministrative, che svolge spesso in forma di polemica o non altrimenti si trattasse di un semplice fatto di cronaca che si esaurisce nella giornata.

Ora l'agitazione a favore del Batacchi non raggiunse lo scopo vero che si era prefisso, cioè di farvi prevalere l'innocenza alla grazia che, come tale, non costituisce la riparazione di un'ingiustizia, né la riabilitazione della personalità, e quindi non può in verun modo pretendere il rispetto e la stima spontanea dei suoi simili e tanto meno diventare un degno rappresentante di una nazione che si rispetti; mentrèché redento da un'ingiusta condanna, ogni uomo onesto si sarebbe tenuto obbligato a dare col contributo del suo voto, un attestato di giusta e meritata stima all'innocente sacrificato dall'indolenza della Dea dagli occhi bendati che giuoca così allegramente cogli interessi e colla persona dei suoi amministrati.

La giustizia deve essere, come la moglie di Cesare, insospettabile; spetta dunque a coloro che iniziarono l'agitazione a favore del graziato di Volterra, di dimostrarne la innocenza, per vederla proclamata dall'autorità ed esaltata da tutta l'Italia.

G. Reverdito.

LA DONNA CHE STUDIA

(Contin. e fine).

Le vere cause adunque dell'avversione di molti uomini per la donna che studia non sono quelle ch'essi espongono con tanto calore da farsi credere persuasi di quanto dicono. La verità è che secca all'uomo avere a lato un giudice, che è in grado di pesarlo per quanto vale, gli secca di non poter più imporre le proprie idee col diritto che trae e vigore dall'ignoranza della donna, gli secca rinunciare al despotismo per la monarchia; perciò paventa la moderna istruzione, fingendo sprezzarla.

Ma la donna sanamente colta continua imperturbabile la propria via; ella sa che ogni redenzione à i suoi martiri, ogni altare le sue vittime, e lavora e studia e soffre, preparando il terreno alle generazioni che verranno.

Chi la chiama artificiale, studiata, anormale, non sa l'isolamento della povera anima, che reclama la sua parte d'amore, non sa l'amarrezza delle lagrime che le inondano il cuore, quando due braccia infantili di figli non suoi le cingono il collo. No, ella non ha rinunciato né alla famiglia, né all'amore, né a quell'amabile sommissione, che non deve aver origine dal timore della prepotenza altrui, ma dal convincimento, dal piacere intimo di chinarsi al volere di chi si ama, ella non ha rinunciato ad alcuna delle dolci sue prerogative, come lo scienziato e l'artista non rinunziano, per amor dell'arte, alle carezze dei figli e ai baci della sposa.

E se ha cercato delle gioie al di là delle pareti domestiche, l'ha fatto non perchè sdegni quest'ultima, ma perchè ha sentito che la sua mente poteva allargarsi in orizzonti più vasti e penetrare al pari dell'uomo nei templi austeri della scienza ed in quelli luminosi dell'arte.

La donna studia e si fa un posto nel mondo per essere utile a sé ed agli altri, si perfeziona e va, man mano, rendendosi indipendente, perchè la sua perfezione e indipendenza sono ragioni storiche, e bisogni sociali poichè nel cammino lento, ma incessante dell'umanità, ella non poteva arrestarsi sola.

Non mancheranno in questo risveglio le virago e saranno ridicolmente nu-

merose le fanatiche, che pretenderanno soperchiare l'uomo e capovolgere il mondo; ma i maniaci e i deliranti servono tutt'al più come soggetto di studio ai frenastenici e come argomento di malinconiche riflessioni sull'immensa fragilità della ragione umana, nè le follie loro arrestarono mai d'un secondo il progresso umano.

L'uomo adunque, invece d'inciampare questo movimento femminista, lo aiuti e benedica come una nuova fonte di benessere materiale e morale, ed anziché temere la cultura della donna, si metta in grado di esserle sempre superiore nella mente, nel cuore, nell'attività. Si creerà allora una sana emulazione, nella quale la donna lascerà volontariamente la supremazia all'uomo, ella che lo ama sempre un gradino più in sù, perchè trova tanto soave il vederlo, forte e bello, chinarsi su lei, più piccina e debole, e baciarla teneramente.

SPIGOLATURE STORICHE

Il 16 Nivoso anno 7 Repubblicano la Municipalità d'Alessandria mediante proclama ordina la consegna delle armi quali sono così elencate: « Schioppi, Carabine, Pestoni Scavezzi, Pistole lunghe e di curta Misura, Coltelli di punta acuta, fuselati detti alla Genovese con lama infissa nel manico, Stilletti, Stocchi nei Bastoni, Passacordi, eccettuati quelli, che sono ad uso dei Vetturali e Cocchieri, Spade, e Spadini, Sciabole e Palotti d'ogni specie. »

Frattanto non procedeva regolarmente il servizio della Guardia Nazionale onde fu necessario un nuovo proclama del comandante la piazza Vital proibente a qualsiasi cittadino di esimersi dal montare personalmente la guardia, comminando in caso di trasgressione la pena di tre giorni di carcere oltre la multa. Seguono due documenti importanti: Il primo è una lettera del generale Crouchy diretta alla municipalità di Nizza della Paglia di ringraziamento per essere gli abitanti di essa stati fedeli alla repubblica durante i torbidi che in quel turno di tempo ebbero qua e colà a verificarsi: il secondo documento è del cittadino Colla membro del governo provvisorio